

Denaro per le aziende lombarde

Un miliardo di euro a disposizione delle imprese lombarde, ma non solo. È quanto mette a disposizione "Credito InCassa", l'iniziativa straordinaria della Regione Lombardia per rispondere concretamente al fabbisogno di liquidità delle aziende e per sbloccare gli investimenti degli enti locali sul territorio. È stata presentata dal governatore, Roberto Maroni, alla presenza delle parti sociali e del mondo imprenditoriale. Lo strumento, ha sottolineato Maroni, «mette queste risorse a disposizione da subito, con procedure estremamente semplici». Un provvedimento, ha proseguito, «che si rivolge a tutte le imprese lombarde (micro, piccole, medie e grandi), appartenenti a tutti i settori. Sarà un beneficio anche per le

amministrazioni locali, che avendo scadenze di pagamento più diluite, potranno avviare nuovi interventi sul territorio». L'iniziativa sarà oggetto «di un costante monitoraggio per valutarne l'efficacia delle procedure», ha assicurato il presidente, ricordando che l'importo di un miliardo «rappresenta circa un quarto dei debiti che la Pubblica amministrazione ha nei confronti delle imprese e abbiamo le risorse per portare rapidamente questo importo a 2,5 miliardi». L'iniziativa ha suscitato reazioni e apprezzamenti. «Finalmente fatti e non parole. La misura presentata potrà dare fiato alle nostre imprese per

le quali ci saranno pagamenti diretti per tutti i crediti scaduti da qui fino al 2018», ha detto il presidente di Ance Lombardia, Luigi Colombo. «Negli ultimi anni - ha aggiunto -, il forte irrigidimento delle condizioni del Patto di stabilità interno ha determinato un drammatico blocco dei pagamenti soprattutto da parte degli enti locali», con ripercussioni sul settore delle costruzioni.

Carlo Guerrini

© INFRASTRUTTURE RISERVATA



Sandro Neri
MILANO

LA SOMMA, un miliardo di euro, equivale a un quarto dei debiti della pubblica amministrazione lombarda nei confronti delle imprese. E potrebbe essere raddoppiata, non appena confermata l'efficacia di questa strategia. L'iniziativa, ideata e lanciata da Regione Lombardia, si chiama «Credito in cassa» e permetterà di «smobilizzare i crediti che le aziende vantano con gli enti locali». Così assicura il governatore Roberto Maroni, che sottolinea come «le parti sociali abbiano definito questo provvedimento semplice, straordinario e coraggioso». È comunque migliore di quello deciso dal governo, perché in Lombardia «le risorse vanno direttamente alle imprese creditrici». Con risultati importanti, anche a detta di Finlombarda. Secondo la quale «questa misura può generare un aumento dello 0,3 per cento di Pil in Lombardia e qualche migliaio di posti di lavoro».

IL MILIARDO messo a disposizione è destinato per il 70 per cento alle imprese con crediti verso i Comuni e per il 30 a quelle che ne hanno con le Province. L'anticipo dei pagamenti riguarda le aziende lombarde di qualsiasi dimensione e categoria. I crediti cedibili devono essere scaduti o scadere nell'ar-

Debiti di Comuni e Province Il Pirellone anticipa un miliardo

Per i crediti delle imprese. Maroni: misura innovativa

co temporale di 5 anni dal 2013, con un importo minimo di 10.000 euro e un importo massimo di 1,3 milioni per le Province o i capoluoghi di provincia.

«Credito in Cassa» si articola in tre azioni: l'impresa cede alle società di factoring il proprio credito scaduto verso gli enti locali ottenendo liquidità a condizioni competi-

tive. Successivamente gli enti locali si impegnano a pagare il debito entro «12 mesi per le spese ordinarie e 36 per gli investimenti» alle società di factoring, divenute nel frattempo creditori verso le amministrazioni. «È un'iniziativa rivolta a tutte le aziende, anche a quelle "micro" - puntualizza l'assessore regionale all'Economia Massimo Garavaglia - per i crediti cedibili

abbiamo scelto un importo minimo pari a 10 mila euro proprio per venire incontro a gran parte delle aziende lombarde che senza un limite così basso sarebbero rimaste tagliate fuori dalla misura». I crediti, spiega ancora Garavaglia, potranno riguardare sia le spese correnti sia le spese in conto capitale. Diciannove milioni di euro verranno poi messi a disposizione per ridurre gli oneri finanziari delle imprese connessi alla cessione del credito. E 50 milioni di euro, resi disponibili da Finlombarda, serviranno a garantire il pagamento da parte degli enti locali. «L'anticipo di un miliardo di euro da parte della Regione - osserva Carlo Sangalli, presidente di Concommercio Lombardia - è una vera boccata d'ossigeno per le nostre imprese». L'iniziativa, aggiunge Maroni, «verrà inviata anche all'attenzione del governo di Roma. Rappresenta un modello efficace e veloce. Ci fidiamo delle imprese che portano la fattura e siamo pronti a replicare la misura».

sandro.neri@ilgiorno.net

LE REAZIONI APPELLO DEI COSTRUTTORI

«Ora gli enti locali facciano presto»

MILANO

«QUESTA misura potrà dare fiato alle nostre imprese», dice Luigi Colombo, presidente di Ance Lombardia, del provvedimento della Regione Lombardia. «Ora bisognerà monitorare l'efficienza delle amministrazioni locali chiamate in tempi rapidi a certificare i crediti, affinché siano in grado di sfruttare le risorse messe a disposizione». Massimo Sertori, presidente dell'Unione Province Lombarde, aggiunge: «Il pagamento dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione è una questione urgente ed emblematica dell'assurdità di un patto di stabilità che impedisce agli enti virtuosi di utilizzare le proprie risorse».



Roberto Maroni

Il piano della giunta Maroni **Un miliardo dalla Regione: le imprese applaudono**

■ ■ ■ DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ «Finalmente una boccata di ossigeno a fronte della lentezza esasperante di uno Stato che esercita una pressione fiscale pesantissima». Così il presidente di Confcommercio Lombardia, Carlo Sangalli, che ha espresso tutta la propria soddisfazione di fronte al provvedimento con cui Regione Lombardia ha sbloccato un miliardo di crediti che le aziende vantano nei confronti di Comuni e Province lombarde.

La misura approvata ieri dalla giunta Maroni, che garantirà alle imprese lombarde la possibilità di riscuotere con semplicità e rapidità i crediti scaduti di entità superiore a 10 mila euro vantati nei confronti degli enti locali, si è trasformata in un'iniezione di fiducia per le imprese. Il provvedimento, «caratterizzato da una semplicità estrema rispetto alla misura dallo Stato, che ha una complessità procedurale di fronte alla quale non so quante imprese accederanno ai crediti», ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive, Mario Melazzini, ha infatti resti-

tuito il sorriso alle aziende.

«In un momento di grave crisi di liquidità questa misura si presenta come un autentico salvagente», ha spiegato Marco Accornero, segretario generale dell'Unione artigiani della Provincia di Milano, «peraltro andando a rimediare alla lunga lista di crediti non incassati dalle piccole e medie imprese per lavori svolti a favore di pubbliche amministrazioni i cui termini sono da tempo largamente scaduti». Ma a esprimere forte soddisfazione per la misura, che prevede il pagamento di crediti fino a 750 mila euro se il debitore è un Comune o un gruppo di Comuni e 1,3 milioni di euro se è una Provincia o un capoluogo di Provincia, sono anche le imprese edili. «La beffa dei ritardati pagamenti, circa 250 giorni di ritardo medio con punte fino a 8 mesi, è sicuramente una delle principali cause che hanno portato alla crisi di liquidità delle imprese, già vittime della

stretta creditizia», ha spiegato Luigi Colombo, presidente di Ance Lombardia. «Finalmente si passa dalle parole ai fatti, dando un po' di ossigeno agli imprenditori che cercano di resistere, anche se oltre 4 mila sono già stati costretti a chiudere i battenti in Lombardia dall'inizio della crisi».

D'altra parte, che i ritardi nei pagamenti avessero ormai assunto proporzioni insopportabili lo ammettono anche gli enti locali. «I vincoli imposti dalla finanza pubblica e dai paradossali meccanismi del Patto di stabilità hanno penalizzato gli enti vir-

tuosi, come le Province lombarde, premiando invece chi spreca», ha spiegato Massimo Sertori, presidente dell'Unione province lombarde (Upl). «L'operazione credito in cassa affronta una questione urgente, e lo fa con semplicità, in maniera concreta e senza inutili pesantezze burocratiche».



Mario Melazzini (Fg)



«Era ora che qualcuno rispondesse alle nostre richieste d'aiuto»

Da Confcommercio a Confindustria, dagli artigiani alle imprese edili passando per gli enti locali grande entusiasmo: «Un provvedimento innovativo, coraggioso, efficace»

«**V**edere che un governo civile non onora i suoi debiti è preoccupante». «Questa giunta sta già ottenendo risultati positivi»

Associazioni di categorie e enti locali entusiasti per il provvedimento varato dalla giunta **Maroni**. Con "Credito Incassa" verranno smobilizzati un miliardo di euro per le imprese. **Carlo Sangalli**, presidente di Confcommercio, ha sostenuto che «l'anticipo di un miliardo di euro della Regione Lombardia per saldare i crediti delle imprese

nei confronti della Pubblica amministrazione è finalmente una buona notizia per il mondo imprenditoriale. E' una vera boccata d'ossigeno attesa da tempo dalle nostre imprese del settore dei servizi sulle cui spalle grava, a livello nazionale, il 76 per cento del debito delle amministrazioni pubbliche. La lentezza esasperante dei pa-

gamenti da parte dello Stato non è più accettabile. Bene dunque questo passo importante e concreto deciso dal **presidente Maroni**. Per af-



■ Da sinistra, **Alberto Cavalli**, **Massimo Garavaglia**, **Roberto Maroni**, Alberto Barcella e Carlo Sangalli

sblocca crediti del governo, al contrario, è paradossalmente un ostacolo sulla strada per sbloccare i crediti, creando l'ennesima burocratizzazione. Faccio per questo un applauso alla concretezza della giunta e del governatore».

Per **Luigi Colombo**, di Ance Lombardia, «bisogna fare un plauso a questa giunta che sta già ottenendo risultati positivi: prima la proroga del Pgt, poi la revisione della Legge urbanistica e ora lo sblocca debiti».

Ha espresso «particolare apprezzamento» il segretario generale dell'Unione Artigiani - Claa, **Marco Accornero**. «Il dispositivo, che fa affidamento su uno stanziamento complessivo pari a un miliardo di euro, consentirà alle aziende di incassare i crediti, spesso di lungo corso, vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni lombarde. La previsione di un minimo di 10mila euro di credito -

ha sottolineato Accornero - permetterà l'accesso a questa misura anche alle micro e piccole imprese artigiane verso le quali gli enti hanno debiti di modesta entità, appunto nell'ordine di poche decine di migliaia di euro». «In un momento di grave crisi di liquidità - ha concluso il segretario generale degli artigiani, questo provvedimento si presenta come un autentico salvagente».

Gioiscono anche gli enti locali: «Per noi è un provvedimento fondamentale - ha sostenuto **Attilio Fontana**, presidente dell'Anci Lombardia - e potremo ridare i soldi in tre anni, ciò ci permetterà di tornare a programmare opere che il patto di stabilità ci vietava di realizzare».

«Un provvedimento di fondamentale importanza innanzitutto per le imprese ma anche - ha aggiunto **Massimo Sertori**, Presidente dell'Unione Province

Lombarde - per gli enti locali lombardi, sempre più stretti dalla morsa dei pressanti vincoli imposti dalla finanza pubblica». «Le Province lombarde - ha spiegato Sertori - hanno partecipato attivamente e costruttivamente a tutte le fasi dell'operazione. Lo Stato centrale risponde con il proprio Decreto, mettendo in campo una manovra di 4miliardi di euro per tutti gli enti locali d'Italia, Province e Comuni! E per giunta attraverso un provvedimento macchinoso e dalla non facile accessibilità. Invece Regione Lombardia, con un atto pertinente, concreto, semplice in quanto scevro da inutili burocrazie e coraggioso, mette a disposizione delle sole imprese ed enti lombardi ben 1miliardo di euro, dando così una risposta efficace, utile e fattiva». «Questa - ha concluso Sertori - è la politica dei fatti».

MISURA REGIONALE vs. MISURA NAZIONALE

Caratteristiche	Misura nazionale	Misura regionale
Chi riceve denaro	La Pubblica Amministrazione	Le imprese lombarde creditrici
Come si paga	Allentando il Patto di Stabilità	Con un pagamento diretto alle imprese del territorio lombardo
Quali debiti serve	I soli debiti di investimenti, scaduti entro il 31/12/2012	Tutti i debiti scaduti o che saranno scaduti fino al 2018

Soldi alle aziende Milano anticipa e l'edilizia spera

*Da Ance applauso
alla boccata
d'ossigeno*

Ma ci sono timori

COMO

■ Pagamenti alle imprese, la Regione anticipa un miliardo di euro con il sostegno di Finlombarda. E i costruttori sono tra i primi a sperare, anche a Como, pur mantenendo prudenza.

L'annuncio è stato fatto ieri dal governatore **Roberto Maroni**: l'iniziativa denominata "Credito in cassa" permette di anticipare il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione e rimettere in circolo liquidità.

Come è stato spiegato dalla Regione, le imprese cedono il credito scaduto alle società di factoring, che assumono il ruolo di nuovo creditore verso gli enti locali, i quali si impegnano a pagare il debito entro 12 mesi per le spese ordinarie e 36 mesi per gli investimenti.

I conti

In questo modo, Milano mette a disposizione 19 milioni di euro per ridurre gli oneri finanziari delle imprese, Finlombarda 50 milioni per garantire il pagamento da parte degli enti locali.

«Le parti sociali hanno definito questo provvedimento semplice, straordinario e coraggioso - ha commentato **Maroni**, che confrontandolo con quello deciso dal Governo ha evidenziato come in Lombardia - le risorse vanno direttamente alle imprese creditrici».

Quote e dubbi

Il miliardo rappresenta un quarto dei debiti della Pa lombarda ed è ripartito al 70% per imprese con crediti verso i Comuni, al 30% con crediti verso le Province. Altri dettagli. I crediti cedibili, è stato spiegato in conferenza stampa, devono essere scaduti o scadere nell'arco temporale di 5 anni dal 2013, con un importo minimo di 10.000 euro e un importo massimo di 1,3 milioni per Province o capoluoghi di Provincia

E c'è subito stato il plauso dei costruttori edili lombardi. «Negli ultimi anni - spiega il presidente di Ance Lombardia, Luigi Colombo che proprio settimana scorsa aveva partecipato all'assemblea a Como - il forte irrigidimento delle condizioni del Patto di stabilità interno ha de-

terminato un drammatico blocco dei pagamenti soprattutto da parte degli enti locali. Finalmente fatti e non parole».

Anche Como, guidata dal presidente Luca Guffanti, accoglie con favore la novità. Restano però le criticità. L'evoluzione è monitorata da Antonio Moglia, responsabile del credito. Da una parte si spera che i Comuni certifichino in tempi rapidi. Dall'altra c'è il timore relativo alla società di factoring che incassa il credito: si teme che una parte di onere ricada sulle imprese. ■

Debiti Pa, la Regione Lombardia stanZIA un miliardo di anticipo per le imprese



(Il Ghirlandaio) Milano, 12 lug. La **Regione Lombardia** ha deciso di anticipare un **miliardo di euro** come parte dei crediti che **Pubblica Amministrazione** deve alle imprese.

L'iniziativa si chiama "**credito di cassa**" ed è stata annunciata oggi in conferenza stampa dal presidente Maroni. "Le parti sociali - ha detto - hanno definito questo provvedimento semplice, straordinario e coraggioso perchè le risorse vanno direttamente alle imprese creditrici. Il nostro provvedimento funzionerà, quello di Roma no".

Con questo anticipo, messo a disposizione grazie al supporto di **Finlombardia**, come riporta il Corriere della Sera, sarà possibile rimettere in circolo liquidità e anticipare una parte dei debiti della Pa. Il miliardo rappresenta un quarto dei debiti della Pa lombarda sarà suddiviso fra le imprese con credito verso i comuni per il 70%, e per quelle con crediti verso le province per il restante 30%.

"Finalmente fatti e non parole - ha commentato il **presidente di Ance Lombardia Luigi Colombo** - La misura presentata oggi potrà dare fiato alle nostre imprese per le quali ci saranno pagamenti diretti per tutti i crediti scaduti da qui fino al 2018. Negli ultimi anni, il forte irrigidimento delle condizioni del Patto di stabilità interno ha determinato un drammatico blocco dei pagamenti soprattutto da parte degli enti locali - ha aggiunto Colombo - Il settore delle costruzioni, già colpito dalla crisi economica e dalla stagnazione degli investimenti, è tra i più esposti a questo preoccupante fenomeno".